

Principal

Giampaolo Crenca

Partner**Manager**Daria Altobelli
Salvatore Forte
Cristina Liserre**Specialist**Gianluca D'Acunto
Maria Mochi
Simona Volpe
Mario Ziantoni**Associate**Valerio Marchisio
Nino Montemarano
Pamela Tiripicchio**Senior Consultant**Ilaria Bugliazzini
Chiara Crenca
Liberato Frongillo
Vanessa Lippolis
Marica Magistà
Lucia Mitolo
Carmela Tufano**Insurance Risk Specialist**

Donato Leone

Welfare Specialist

Tiziana Tafaro

Sede Legale00182 - Roma
Via Pordenone, 2**Sede amministrativa e operativa**00185 - Roma
Via di S. Croce in Gerusalemme, 63
Tel. +39 06 77250252**Sede**20124 - Milano
Viale Sondrio, 3
Tel. +39 02 5457472**Partita IVA/ Codice Fiscale**

09735261001

PEC:studio-cea@legalmail.it**Codice Destinatario:**

M5UXCR1

www.studio-cea.itcea@studio-cea.itC&A is member of
EURACS part of GLOBACS

(European Actuarial & Consulting Services)

www.euracs.eu/www.globacs.org**Il ruolo dell'Attuario nella Direttiva IORP e nel welfare**

Come accaduto in altri settori la figura dell'Attuario con l'avvento di IORP2 e della recente delibera della Covip sul tema ha assunto un ruolo sempre più significativo non solo perchè ora l'impostazione è *risk-based* in tutte le tipologie dei Fondi Pensione, ma anche e soprattutto perchè l'approccio attuariale va ormai da tempo molto al di là della risoluzione di tematiche strettamente tecniche, pur necessarie ed importanti, ma si muove a 360 gradi ed oltre.

Intanto sia la presenza del Risk Manager che della Funzione Attuariale, *Key Functions* indipendenti che devono rispondere al CDA, rappresenta un salto di qualità significativo che fa entrare a pieno titolo l'Attuario che ricopre tali ruoli nel processo di Governance dei Fondi Pensione, dove peraltro da tempo è già entrato essendo ad esempio già presente in alcuni CDA, in taluni casi assumendo il ruolo di Direttore o Responsabile, occupando il ruolo di Funzione Finanza e, nei Fondi a Prestazione Definita, certificando l'ammontare delle riserve tecniche.

Ma vi è molto altro: l'Attuario, anche sulla base di tali molteplici esperienze, ha cominciato ad operare nella revisione interna, altra *Key Function* indipendente. Non dimentichiamo naturalmente gli aspetti più tipici dell'attività attuariale quali le rendite e la connessa questione del gender, la valutazione di coperture assicurative ulteriori, tipicamente di rischio, quali morte, invalidità, LTC, Dread Disease ecc..., ma anche la definizione di budget previsionali in fase di *start up*, l'*advisor* finanziario, fino ad interessarsi anche di *compliance* e di definizione delle *policy*.

Sono maturi inoltre i tempi che i Fondi Pensione leggano la loro attività con una *view* più ampia guardando concretamente anche al welfare, sia aziendale che individuale, settore in cui gli Attuari possono dare un contributo notevole non solo in termini tecnici, ma anche nella strutturazione dei piani di welfare individuando i gap e le effettive esigenze, anche sul piano quantitativo, e trovando in modo ottimizzante, e del caso graduale, le soluzioni ideali per riempire tali gap, fissando anche nel welfare stesso le necessarie priorità.

Come si può osservare questioni molteplici che spaziano dalla previdenza all'assistenza, dalla sanità alla finanza che richiedono una professionalità tecnico-economica, e non solo, che la professione attuariale è pienamente in grado di soddisfare. Il nostro Studio Professionale è da sempre integralmente calato in tutte queste problematiche e temi, che segue anche a livello di docenze universitarie e sul piano scientifico e con le sue oltre 35 unità, non solo attuari ma anche matematici ed economisti, mette a disposizione tutte le sue conoscenze ed esperienze al servizio del welfare in genere e dell'area previdenziale in particolare.

Giampaolo Crenca
Principal
Crenca & Associati

IORP2 Rischi e opportunità – demografia e lungo periodo

Il sistema di gestione dei rischi, una delle novità più importanti introdotte dalla IORP2, la cui responsabilità cade su una Funzione fondamentale, rappresenta un nodo fondamentale nel processo strategico di ogni Fondo Pensione.

La normativa specifica un elenco minimo dei rischi che devono essere considerati, lasciando autonomia nelle scelte delle metriche di valutazione, in un universo altamente eterogeneo: diversità in orizzonte temporale, dati a disposizione, esperienza nella comprensione delle fonti di rischio, con un impatto anche nella scelta della profondità delle analisi e relativa periodicità dei controlli.

Ad esempio, risulta evidente la differenza tra rischi finanziari e rischi legali; i primi devono essere affrontati con tempestività in un contesto in rapida evoluzione, con ogni tipo di dato a disposizione. Gli altri, appaiono meno mutevoli, senza la necessità di controlli ravvicinati.

È necessario dunque –ancora una volta– appellarsi al buon senso, ad un principio di sostanza e proporzionalità. L'obiettivo non è rispondere alla normativa, nemmeno redigere la mappatura più minuziosa possibile, né tantomeno creare modelli sofisticati per impressionare chissà chi. L'obiettivo è creare valore aggiunto, consapevolezza e un supporto importante al Consiglio di Amministrazione nella pianificazione strategica di breve, medio e lungo periodo.

E allora, come non sottolineare che il principale rischio da monitorare –non esplicitato nella normativa– è il rischio di fallire l'obiettivo previdenziale di lungo periodo? Adeguatezza e sostenibilità, le parole d'ordine. Dunque, strizzando l'occhio alle deliberazioni COVIP del marzo 2012, appare evidente l'opportunità di creare uno stretto legame tra obiettivi previdenziali, strategie finanziarie e gestione del rischio. La nota analisi dei fabbisogni previdenziali, alla base dell'ancor più noto documento sulla politica di investimento, punto di partenza della definizione delle asset allocation strategiche, può divenire elemento imprescindibile delle analisi prospettiche di gestione del rischio, eventualmente svolte con il supporto di un soggetto esterno esperto.

La valutazione –attuale, deterministica, stocastica, prospettica– della probabilità di centrare gli obiettivi previdenziali, vera ragion d'essere di un Fondo pensione, dovrebbe quindi essere parte integrante delle analisi di gestione del rischio, in cui competenze finanziarie, attuariali, previdenziali e matematiche si incontrano in un momento di dialogo costruttivo per definire, analizzare, costruire, prevedere. Il tutto con l'obiettivo di fornire strumenti adeguati a pianificare strategie ottimali di lungo periodo, affinché la normativa IORP2 sia davvero un momento di opportunità e crescita dell'intero sistema pensionistico.

*Valerio Marchisio
Partner Associate
Crenca & Associati*

L'attuario come garante della buona salute del Fondo: IORP2

Con la nuova direttiva IORP2 il ruolo dell'attuario nei fondi pensione è stato rafforzato, inserendo, oltre alla figura del risk manager, *la funzione attuariale*, fondamentale per l'analisi e la gestione dei rischi tipici dell'attività previdenziale.

In particolare, i fondi pensione che coprono direttamente rischi biometrici o garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni, sono tenuti a nominare una figura indipendente, interna o esterna, come titolare della funzione attuariale.

Tale figura va ad aggiungersi ai controlli della solvibilità del fondo previsti dal decreto 259/2012, che prevede la predisposizione di un bilancio tecnico con cadenza almeno triennale, stabilendo anche la metodologia e i criteri per la scelta del quadro di ipotesi sotto il quale calcolare le riserve tecniche.

La funzione attuariale è volta a rafforzare ulteriormente il sistema dei controlli, attraverso una seconda opinione in merito alle scelte effettuate dall'attuario che ha predisposto il bilancio tecnico.

Infatti, la funzione attuariale dovrà assicurare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e delle ipotesi fatte a tal fine, nonché effettuare una valutazione della sufficienza, accuratezza e completezza dei dati utilizzati per il calcolo.

Dovrà poi attestare l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e dovrà contribuire all'attuazione efficace del sistema di gestione dei rischi e del complessivo sistema di controllo interno;

Tale professionalità potrà essere di ausilio anche alla funzione di *Risk Management* per la determinazione, la quantificazione e il controllo dei rischi demografici, economici e finanziari specifici del Fondo e, al fine di analizzare i fabbisogni previdenziali e costruire la politica di investimento del fondo, collaborerà con l'ufficio finanza del fondo e con la funzione di gestione dei rischi, per l'impostazione dell'*Asset Liability Management* mediante la predisposizione periodica dei flussi previsti per le entrate contributive e le uscite previdenziali, al fine di controllare il raggiungimento dell'obiettivo previdenziale.

Per tutte le evidenze fin qui indicate si ritiene che tale funzione sia fondamentale anche per i fondi a contribuzione definita.

Non ultimo è da sottolineare che l'incarico della funzione attuariale dovrà essere esercitato da un attuario iscritto nell'albo professionale, ovvero da soggetto che dispone di adeguate conoscenze ed esperienze professionali. Ovviamente tali figure professionali specializzate sono presenti nello Studio Attuariale C&A, con pluriennale esperienza nella predisposizione dei bilanci tecnici degli stessi, che sono i migliori candidati a svolgere questo delicato incarico.

Andrea De Sisto
Consultant
Crenca & Associati

Il ruolo e l'importanza dell'Advisor IORP2 nella fase di adeguamento del Fondo alla normativa vigente

Nella fase di adeguamento dei Fondi Pensione Negoziali e Preesistenti alla Direttiva IORP2, è emersa la necessità per questi ultimi di rivolgersi ad un professionista del “settore assicurativo, finanziario, previdenziale o comunque funzionale all'attività propria del fondo pensione”, un Advisor IORP2, che supporti lo stesso non solo nell'adeguamento documentale e strutturale alla normativa vigente, ma anche sugli aspetti decisionali inerenti, ad esempio, la struttura di governance ed organizzativa del Fondo.

Da qui la necessità di considerare l'attività dell'Advisor IORP2 non soltanto di pura compliance, ma come un valore aggiunto per il Fondo nella fase di adeguamento normativo, nel senso che il consulente non solo dovrà avere il compito di verificare l'efficienza operativa e l'adeguatezza dei processi, valutando la coerenza tra le disposizioni interne e normative con la prassi operativa adottata dal Fondo stesso, ma anche di seguirlo in tutte le principali decisioni che interessano lo stesso, analizzando attentamente, a livello macro, il mercato di riferimento con i relativi rischi e le opportunità che si pongono dinanzi, a livello micro, l'assetto organizzativo e di governance del Fondo, indirizzando in tal modo gli organi di amministrazione e di controllo verso scelte aventi un determinato impatto sul prosieguo del fondo stesso.

Pertanto è opportuno che ciascun Fondo si doti di un soggetto che possa svolgere l'attività di Advisor IORP2 anche per facilitare la fase di adeguamento del Fondo alla normativa vigente, già di per sé complessa per via dei numerosi adempimenti previsti dalla normativa vigente, sia in termini di operatività (istituzione delle funzioni, definizione delle politiche di remunerazione e di esternalizzazione, predisposizione di una valutazione interna dei rischi) che di responsabilità, comportando investimenti e costi non di poco conto, ma significativi per il suo buon funzionamento.

Lo Studio Attuariale C&A ricopre all'attualità tale ruolo in alcuni Fondi supportandoli in varie fasi, ad esempio nella predisposizione della documentazione, nella strutturazione degli ordini del giorno dei Consigli di Amministrazione inerenti le tematiche IORP2, nelle modifiche alla struttura di governance del Fondo, anche partecipando ai CdA con l'intento di fornire supporto alla Presidenza ed alla Direzione nella rappresentazione delle varie tematiche al Consiglio.

Per i Fondi dotarsi di una figura strategica importante rappresenta dunque un'opportunità, essendo le sue competenze utili per vari attori coinvolti nella gestione del Fondo stesso.

*Claudio Rossi
Consultant
Crenca & Associati*

Informativa ex art. 13 Regolamento EU 679/2016 - Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016 (in seguito anche Regolamento), Crenca & Associati, con sede legale in Via Pordenone, 2 - Roma e sede operativa in via Santa Croce di Gerusalemme 63, Roma), La informa che i suoi dati personali, trattati con strumenti prevalentemente automatizzati, saranno trattati per inviarle newsletter a carattere informativo/promozionale; il conferimento dei dati è facoltativo e in sua mancanza non potremmo svolgere le attività indicate. I dati personali saranno conservati per 24 mesi dall'invio dell'ultima comunicazione. La base giuridica del trattamento dei dati è l'esecuzione di un servizio richiesto dall'interessato. Lei ha il diritto di revocare la richiesta in qualsiasi momento. La revoca della richiesta non pregiudica la liceità del trattamento prima del ritiro. I Suoi dati, che non saranno diffusi, potranno essere comunicati a società terze per la realizzazione di attività strumentali alla realizzazione delle finalità su menzionate e a soggetti cui la facoltà di accedere ai dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e/o di normativa secondaria. La informiamo, infine, che potrà esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 679/2016 a favore dell'interessato, scrivendo all'indirizzo mail cea@studio-cea.it. Lei potrà pertanto chiedere di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità del Trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati stessi; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento. È garantito il diritto a revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca. È garantito il diritto a proporre reclamo a un'autorità di controllo.